

SANITÀ Intanto Lloyd Farmacia consegna le medicine a domicilio

Meno ricoveri Covid L'ospedale ripensa alle attività ordinarie

di Paola Farina

■ Calano i ricoveri per Covid all'ospedale di Desio. Attualmente, secondo i dati forniti dall'Asst Brianza, sono 18 i pazienti positivi curati al presidio sanitario di via Mazzini, di cui 2 in terapia intensiva e uno con necessità del casco Cpap per respirare. Settimana scorsa i pazienti Covid erano 27. Dunque, 9 in meno in una settimana. Numeri in graduale diminuzione, che hanno portato alla chiusura di una delle due aree dell'ospedale finora destinata ai pazienti Covid. Dal primo giugno, è infatti a disposizione esclusivamente un'area al quarto piano, mentre prima erano due. Lo comunica l'Asst Brianza. Di conseguenza, potranno riprendere a poco a poco tutte le attività ordinarie dell'ospedale, molte delle quali a causa della

L'ospedale di Desio

pandemia sono state sospese per diversi mesi. In tutta l'Asst al momento si registrano 52 ricoveri, divisi tra gli ospedali di Vimercate (27), Desio (18) e Carate (7). Numeri

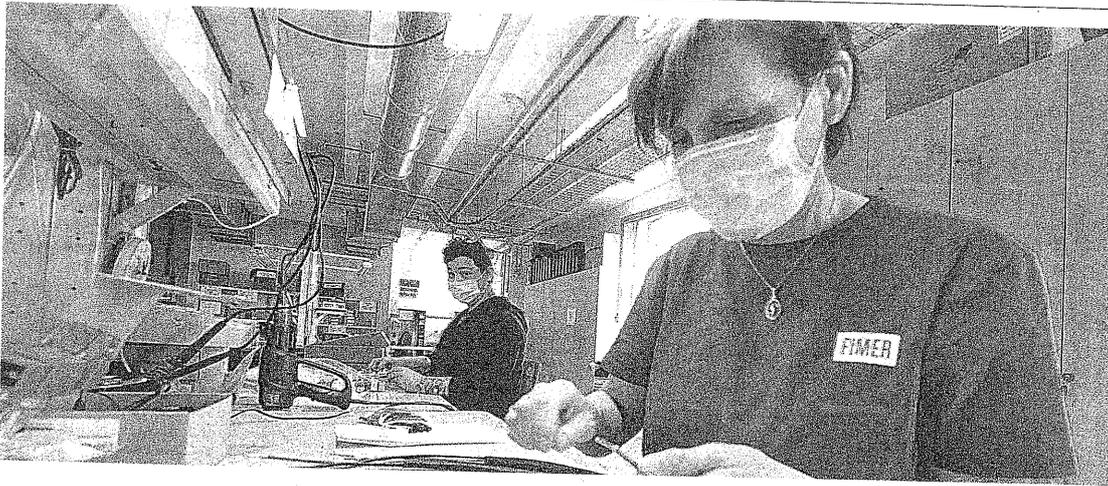


che fanno ben sperare. Intanto, sul piano della cura, Lloyd Farmacia rinnova e conferma il servizio di consegna gratuita di farmaci e parafarmaci a domicilio, per tutti. Il servizio attivabile dalla App Lloyds è messo a disposizione dalle 3 farmacie comunali di Desio (corso Italia, via Sempione e via Garibaldi) oltre a quelle di lissone e Seregno, per i mesi estivi. Sono oltre 60.000 le consegne effettuate fra marzo 2020 e maggio 2021 a livello nazionale, a dimostrazione dell'apprezzamento del servizio da parte dei cittadini. Fino a tutto agosto, sarà possibile prenotare farmaci e parafarmaci con l'App Lloyds o contattando farmacia e riceverli a casa, a titolo gratuito. La modalità di consegna rispetta ovviamente il protocollo igienico sanitario di protezione, che prevede azioni e dispositivi dedicati. «Siamo in una fase nuova, la campagna di vaccinazione avanza e siamo in attesa che le modalità operative siano del tutto definite, anche per le vaccinazioni in farmacia. Mettere in campo servizi che possano fare sentire la popolazione affiancata e sostenuta è una testimonianza del nostro impegno» è il commento di Domenico Laporta, Amministratore Delegato LloydsFarmacia. ■

IL CONFRONTO

Nuovo contratto Codebri tratta con i sindacati

■ Discussione aperta tra sindacati e direzione del Consorzio Desio Brianza (Codebri) sul contratto di lavoro. I rappresentanti sindacali di Funzione Pubblica Cgil e Cisl Monza e Brianza insieme alle Rsu hanno incontrato la delegazione del Consorzio dopo che il direttore generale ha annunciato il recesso del contratto di lavoro del comparto funzioni locali e la volontà dell'azienda di applicare il contratto "Uneba" a tutti i lavoratori subordinati. Una proposta che i sindacati hanno definito "inaccettabile" per i 130 dipendenti del Codebri. «Sebbene la Direzione abbia in più sedi dichiarato che il processo di cambiamento di contratto avrebbe garantito il mantenimento di tutte le condizioni economiche e normative del contratto Funzioni Locali, la bozza ricevuta non appare in linea con tale impegno e mina il mantenimento di relazioni sindacali basate sulla reciproca fiducia» afferma Silvia Papini della Cgil. «La discussione è aperta - dice il direttore generale del Consorzio Alfonso Galbusera - Stiamo elaborando una seconda bozza di proposta che presenteremo ai sindacati a settembre. Comprendo le preoccupazioni, ma sottolineo che la nostra intenzione è quella di garantire ai lavoratori gli stessi diritti e gli stessi stipendi che hanno con l'attuale contratto. L'azienda non prenderà decisioni unilateralmente. Ci confronteremo con i sindacati. Sono sicuro che potremo raggiungere risultati soddisfacenti per entrambe le parti». ■ P.Far.



La ripresa c'è, il lavoro non ancora E l'incertezza taglia i contratti

Occupazione in crescita, ma con assunzioni a termine per periodi sempre più corti: le imprese non rischiano

MONZA
di **Monica Guzzi**

Nuovi mercati per l'export, ripresa produttiva nel primo trimestre del 2021, ma anche contratti a termine sempre più corti e tassi di disoccupazione in discesa perché sono in aumento quelli che un lavoro non lo cercano più.

Sono i dati che balzano all'occhio dall'analisi sul mercato del lavoro in provincia curata dal Pin, Polo Osservatorio Città di Prato, presentata nei giorni scorsi al tavolo di concertazione BrianzaRestart.

Nel primo trimestre di quest'anno il numero complessivo degli addetti in Brianza è cresciuto di circa duemila unità (+0,77%), sostanzialmente compensando la contrazione che ha caratterizza-

to gli ultimi nove mesi del 2020. Anche l'occupazione manifatturiera ha fatto registrare un saldo positivo.

In aumento dal quarto trimestre 2020 le esportazioni provinciali, cresciute dell'1,87% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un dato importante, poiché nello stesso periodo, a livello regionale e nazionale le esportazioni sono diminuite. In crescita soprattutto le esportazioni di sostanze e prodotti chimici (+11,02%), metalli e prodotti in metallo (+2,19%), computer, apparecchi elettrici e ottici (+3,64%), legno, prodotti in legno e mobili (+6,10%), mentre le esportazioni di macchinari sono diminuite dello 0,99%. Aumentano i flussi verso i paesi europei (+1,40%) e verso i paesi asiatici (+5,21%). In calo i livelli occupazionali del 2020 (-0,7%), ma,

spiegano gli estensori del rapporto, «la perdita occupazionale fra il 2020 e il 2019 sarebbe stata ben più ingente se non fosse in vigore il blocco dei licenziamenti economici operato dal governo». Il numero dei disoccupati, nel 2020, diminuisce rispetto al 2019 (da 29mila a 20mila nel 2020). Ma «questo dato non è tanto il segno del miglioramento dell'andamento del mercato del lavoro, quanto, piuttosto, della fuoriuscita dal medesimo di soggetti che un impiego non lo cercano più, passando fra gli inattivi».

L'analisi del primo trimestre 2021 evidenzia segni di ripresa, ma il rimbalzo occupazionale del 2021 si concentra nei primi due mesi dell'anno: 9% a gennaio e 8,1% a febbraio, mentre a marzo l'indicatore torna negativo (-2,6%), con un saldo occupa-

zionale di -333 unità. Saldi negativi soltanto per gli over 50, mentre gli under 29 - fascia tradizionalmente più debole nel mercato del lavoro - nella provincia di Monza Brianza totalizzano il valore della resilienza più elevato di tutte le altre fasce d'età (+8,3%). Le donne hanno un valore dell'indicatore pari a +6,7%; si tratta di 3,3 punti percentuali in più degli uomini.

Ciò che varia radicalmente è la durata dei contratti a termine: nel primo trimestre del 2020 la durata media era 376 giorni, mentre nel 2021 il dato medio è sceso a 148 giornate, un calo del 60,6%. Davanti all'incertezza dell'immediato futuro, le imprese hanno reagito diminuendo la durata dei rapporti di lavoro a termine, riservandosi di riconfermarli alla scadenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AMMORTIZZATORI

Cassa integrazione Un salvagente da 4,9 milioni di ore

Cassa integrazione usata in modo massiccio anche in Brianza.

Dopo una diminuzione continua da ottobre 2020 fino a febbraio 2021, a marzo il ricorso al riposo forzato è tornato ingentemente a crescere, passando da 218mila ore autorizzate a febbraio a 4,9 milioni autorizzate a marzo. In termini di unità di lavoro equivalenti, queste ammontano a poco più di 40mila unità, tuttavia, l'87% di queste è associato al mese di marzo 2021.

I settori che hanno consumato più cassa integrazione ordinaria sono quelli della meccatronica (inteso come somma dei settori della meccanica propriamente detta, elettronica, automotive e metallurgia).

I dati sul consumo del FIS (fondo di integrazione salariale) e CIGD (cassa integrazione in deroga) mostrano come siano le imprese artigiane a ricorrere agli ammortizzatori sociali più di quelle industriali, segno di un ribaltamento dei costi della crisi da parte delle imprese finali delle filiere produttive sulla catena di sub-fornitura.

La crescita supera l'88%, solo 11 i progetti di pubblica utilità in corso

Boom del reddito di cittadinanza Contributo per quasi cinquemila

MONZA

Boom del reddito di cittadinanza in Brianza, lo dicono i dati Afol. Solo nei primi quattro mesi del 2021 è salita a 88,5% e a 85,2% la percentuale rispettivamente dei nuclei e delle persone coinvolte. In crescita anche gli importi medi mensili: 527,24 euro, l'11% in più rispetto al 2019

e il 4,4% rispetto al 2020, che portano la Provincia MB al terzo posto nella classifica regionale. Al 31 marzo 2021 sono 4.799 i percettori di reddito di cittadinanza in Brianza. Segno, spiega il vicepresidente della Provincia, Riccardo Borgonovo, «di un mercato che dà ancora segni di sofferenza». che in questi due anni sono stati convocati 4738 beneficiari, di cui 3700 si sono

presentati al primo appuntamento, 1410 hanno sottoscritto un Patto di servizio, 844 sono stati esclusi, 652 esonerati, 181 valutati come possibile Patto per l'inclusione.

Il 55% delle persone che si sono presentate è donna, mentre l'età con la percentuale più alta, pari al 38%, è over 45; scende al 29% tra i 30 e i 45; si attesta al 20% tra i 18 e i 24 mentre la fa-

scia tra i 25 e i 29 è la più bassa con il 13%. Il 72% dei "presi in carico" è di nazionalità italiana, il 23% extra Europa e il 5% è rappresentata da membri UE. Sono 79 i beneficiari, sui 148 richiesti, avviati ai progetti di pubblica utilità: 11 progetti sono in corso, 15 si sono conclusi, 5 sono stati sospesi e i restanti 48 sono in attesa di assegnazione o conclusione del corso sulla sicurezza. I più sono stati impegnati nelle attività di pre e post scuola e sui trasporti pubblici; apertura e chiusura dei parchi pubblici; pulizia delle strade e dei parchetti; organizzazione dell'agenda vaccinazioni; rilevazione della temperatura.

M.Guz.



Il vicepresidente della Provincia Riccardo Borgonovo

Un bosco della memoria per vittime e protagonisti

Il monumento verde davanti all'ospedale si chiamerà "Un anno per rinascere"

VIMERCATE
di Antonio Caccamo

Un monumento verde dedicato alle vittime e agli eroi della pandemia. Il parco "Un anno per rinascere" è stato pensato infatti per ricordare chi non c'è più, rapito dal Covid 19, e per ringraziare medici, infermieri e volontari che da più di un anno combattono in trincea contro il coronavirus.

L'idea è venuta ai volontari di "Vimercate e BuonSenso" insieme all'Associazione volontari di Pronto soccorso, impegnati con il progetto "Piantamola" a

L'OBIETTIVO

Conservare il ricordo di chi non c'è più. Ma anche ringraziare gli "eroi" in trincea

riempire la città di alberi e arbusti. Dopo un anno i lavori per dare corpo e vita al bosco della memoria potranno partire. È stata firmata infatti a Palazzo Trotti la convenzione che dà il via all'operazione. A mettere il sigillo sul progetto sono stati Cinzia Nebel, presidente dell'associazione "Vimercate e BuonSenso", Elio Brambati alla guida dell'Avps; Roberta Labanca, direttore amministrativo dell'Asst Brianza e il sindaco Francesco Sartini.

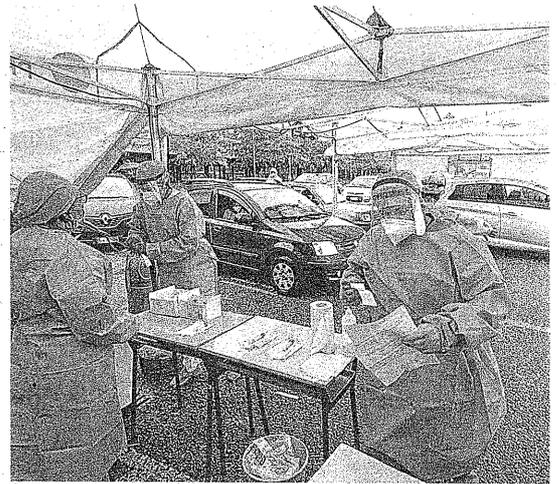
«La città potrà così avere un luogo di pace e serenità che ricordi non solo gli amici, i colleghi, i parenti, i nostri affetti più cari che ci hanno lasciato ma che sia anche di ringraziamento per tutti coloro che hanno affrontato giorno dopo giorno questa pandemia senza precedenti». Il parco di 6.500 metri quadri è di proprietà dell'Asst di

Vimercate. Nascerà proprio di fronte all'ospedale di via Santi Cosma e Damiano. Avrà una forma circolare, con due semicerchi e sarà ispirata al "fiore della vita", figura geometrica composta da cerchi multipli sovrapposti, simbolo di rinascita, protezione e speranza. Lo comporranno 12 zone, come i mesi dell'anno.

A ogni area corrisponde una differente tipologia di piante: alberi autoctoni con fioritura e fruttificazione mensile. "Vimercate e BuonSenso" e Avps si occuperanno di progettare, realizzare e curare il bosco urbano dedicato alla malattia Covid mentre l'Am-

IL LUOGO

Calma e serenità in 6.500 metri quadri disegnati a cerchi come il fiore della vita



Il futuro eco-polmone troverà spazio dove vengono effettuati i tamponi

ministrazione comunale penserà ad assicurare i volontari. Il reclutamento è già cominciato. Fin da ora è possibile proporsi per dare una mano visto che il progetto passa, dopo un anno di studio, dalla carta alla pratica.

Si comincerà a verificare il terreno e disegnare il monumento verde che prenderà forma in au-

tunno, quando il letargo vegetativo permetterà di spostare le piante che popoleranno il parco. Il bosco sarà simbolo di vita e di rinnovamento. Un luogo dove raccogliere e proteggere la biodiversità di Vimercate. Ci sarà anche sentiero dove passeggiare e uno spazio per il relax e la riflessione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il municipio aiuta le famiglie a pagare l'asilo in base all'Isee

VIMERCATE

Il Comune offre aiuto alle famiglie per pagare le rette del nido con 70mila euro che saranno distribuiti sulla base dell'Isee. Il contributo è riservato a coppie o monogenitori con figli fino a 3 anni iscritti ai nidi d'infanzia accreditati dalla Regione. Il contributo varia da un minimo di 20 euro a un massimo di 100 a seconda della frequenza a tempo pieno o parziale. Le domande si

possono inviare fino al 20 giugno via e-mail all'indirizzo vimercate@pec.comune.vimercate.mb.it oppure consegnandole compilate e firmate all'ufficio Educazione e Formazione solo su appuntamento, scrivendo a pi@comune.vimercate.mb.it o chiamando il numero 039/6659453 dal lunedì al venerdì 9-12.30 - 14-16. Tutte le informazioni all'ufficio Educazione e Formazione in via Ponti 2.

Ant.Ca.

La questione donna-lavoro Se ne discute in un webinar

BIASSONO

Il difficile connubio donna-lavoro, reso ancor più complicato da quest'ultimo anno di pandemia con la crisi legata al Covid che ha colpito più duramente le lavoratrici, rimaste più spesso disoccupate rispetto agli uomini. Una situazione che ha acuito problemi già presenti. Se ne parlerà martedì alle 17 nell'incontro online "Donne e lavoro: abbiamo un problema?", promosso

dal progetto Good Morning Brianza - il servizio di raccolta fondi che i 13 Comuni dell'Ambito di Carate utilizzano per sostenere bisogni sociali emergenti sul territorio - per il ciclo "L'8 marzo ma non solo - Sulla violenza di genere e le pari opportunità in tempo di pandemia". Per partecipare al webinar in diretta occorre iscriversi sul sito di Good Morning Brianza. L'incontro sarà poi disponibile anche su Facebook e YouTube.

D.L.




SPORTELLO DI ASSISTENZA DIGITALE



IN UN DIALOGO INTERGENERAZIONALE

DOVE SIAMO	Monza San Rocco	Cesano Maderno
<p>Arcore</p> <p>via S. Apollinare n.1 Tel. 348.6244580 Contattaci il mercoledì dalle 14:00 alle 17:00.</p>	<p>via Gabriele d'Annunzio n.35 Tel. 348.6241551 Contattaci il giovedì dalle 10:00 alle 13:00.</p>	<p>via Riccione n.21 Tel. 345.2330317 Contattaci il giovedì dalle 14:00 alle 16:00.</p>

Con il contributo di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs. 117/2017



Regione Lombardia

Nell'ambito del progetto INTEGRA ID 2292090 approvato e finanziato con DDUO n. 16298/2020 da MLPS attraverso RL

Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

OCCUPAZIONE Numeri positivi per i primi tre mesi dell'anno in corso, ma resta un punto ancora da chiarire

Coerenti con i rilievi trimestrali regionali, ma il sito Quadrante Lavoro parla di saldo 2021 molto negativo tra avviamenti e cessazioni

di **Paolo Rossetti**

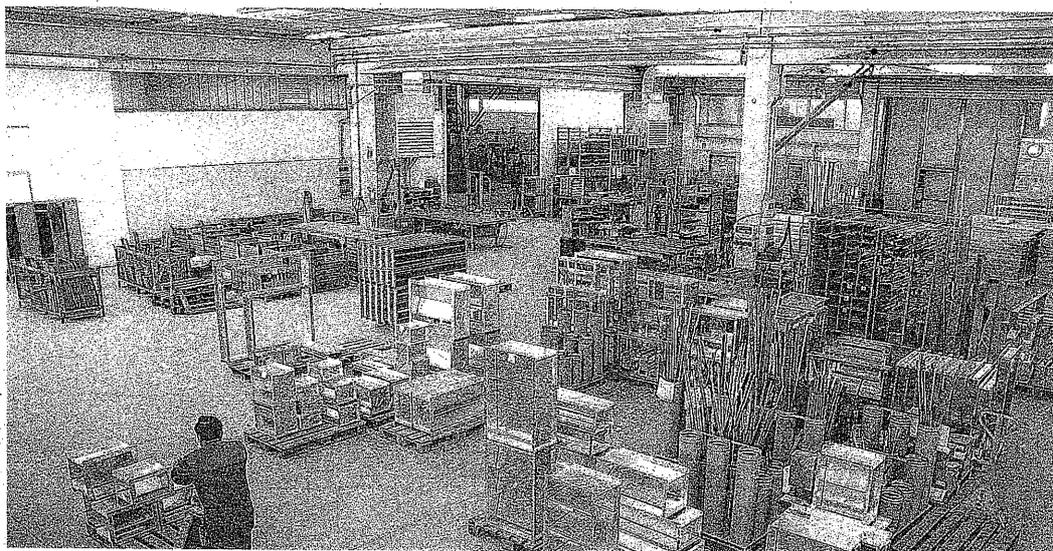
«Nel primo trimestre dell'anno in corso il numero complessivo degli addetti provinciali è cresciuto di circa 2.000 unità (+0,77%) sostanzialmente compensando la contrazione che ha caratterizzato gli ultimi nove mesi dell'anno 2020. Anche l'occupazione manifatturiera ha fatto registrare un saldo positivo». A guardare i dati della Provincia di Monza, a cura di Afol, l'inizio del 2021, autorizza a qualche speranza per quanto riguarda l'occupazione. E se il numero di persone che lavorano cresce rispetto all'anno scorso, c'è da credere che la tanto agognata ripresa non sia così un miraggio. Resta, comunque un aspetto, non di poco conto, ancora da chiarire. Come ha riferito "Il Cittadino" nel numero della settimana scorsa, infatti, i numeri della Regione Lombardia, consultabili via internet su Quadrante Lavoro, parlano infatti, finora nell'anno di un saldo negativo di oltre 13mila unità tra avviamenti e cessazioni. Un dato che obiettivamente si scosta da quelli resi noti dalla Provincia. Vero è che i dati provinciali e regionali, se riferiti specificamente al primo trimestre di quest'anno, non si differenziano di molto gli uni dagli altri, ma quelli complessivi accreditati dalla Regione per il 2021 sino a questo momento

(forse quindi anche successivi ai primi tre mesi) disegnano una situazione negativa che contrasta con i segnali di speranza che vengono dagli altri numeri. I tecnici provinciali e quelli regionali si stanno confrontando per cercare di capire come spiegare questa almeno apparente (anche se molto consistente) contraddizione. Per il momento però il caso non è stato ancora risolto.

Il blocco è servito

La minuziosa analisi dell'andamento del mercato brianzolo svolta dalla Provincia di Monza rivela, comunque, che nel 2020 c'è stata una lieve diminuzione,

«**Tecnici all'opera per comprendere da cosa deriva questa sostanziale differenza nel dato complessivo**



Lavoro, i dati della Provincia
Inizio anno: più 2mila addetti

(-0,7%) rispetto all'anno precedente, del livello occupazionale. E che gli effetti della pandemia sul lavoro sono stati contenuti grazie al blocco dei licenziamenti messo in atto dal Governo Conte.

Il numero dei disoccupati, nel 2020, è diminuito rispetto al 2019 (da 29 mila del 2019 diventando 20 mila nel 2020) anche se in realtà questo è dovuto alla fuoriuscita dal mercato del lavoro di persone che un impiego non lo cercano più, passando fra la schiera degli inattivi. Monza, comunque mostra tassi di occupazione e di disoccupazione che sono migliori rispetto a quelli regionali.

Se si passa al primo trimestre dell'anno in corso, invece, gli avviamenti raggiungono i livelli dello stesso periodo del 2020: un buon segnale se si tiene conto che gennaio e febbraio dell'anno scorso non erano ancora segnati dalla crisi pandemica. E la buona performance degli avviamenti va a braccetto con "un più contenuto numero di cessazioni nel 2021 rispetto all'anno precedente", dovute ancora una volta all'impossibilità di licenziare.

La Provincia nota però "che il rimbalzo occupazionale del 2021 si concentra nei primi due mesi dell'anno: a gennaio la resilienza era pari al 9%, a febbraio ammontava all'8,1%. Tuttavia a marzo l'indicatore torna in territorio ne-

gativo (-2,6%), con un saldo occupazionale di -333 unità".

Contratti resilienti

Dall'osservazione dei numeri relativi ai contratti, emerge, infine, che quelli a tempo determinato mostrano una resilienza positiva nel 2021 (+7%, con saldi pari a +1.419 unità) e così è anche per l'apprendistato di II livello,

(+24,4%, con un saldo di 266 unità) e per i co.co.co. (+24,2%). In territorio negativo, invece, i contratti a tempo indeterminato (-4,5% con un saldo di -405 unità). Costruzioni e industria mostrano una maggiore capacità di non piegarsi alla crisi. Meno commercio e servizi. Ma c'è un altro aspetto che la Provincia ha reso noto al tavolo di concertazione

provinciale che si è svolto nei giorni scorsi con le parti sociali interessate e riguarda l'incidenza del Reddito di cittadinanza nel territorio brianzolo.

Rdc, curva che sale

Qui la curva è in salita, perché i valori che riguardano la distribuzione Rdc nella provincia di Monza dicono che la percentuale dei nuclei e delle persone coinvolte cresce a 88,5% nel primo caso e a 85,2% nel secondo, dopo un 2020 che si era concluso sempre con tassi di crescita. In soldoni la Brianza si ritrova, da questo punto di vista, un po' più povera. Una conferma a una situazione che viene evidenziata da molti indicatori, per esempio quelli delle attività caritative, che segnalano ormai da diversi mesi un aumento dei nuclei familiari che chiedono un aiuto per trovare da mangiare. L'importo medio mensile Rdc (527,24) nel 2021 è in crescita sia rispetto al 2020 (4,4%) che al 2019 (11%). A fine marzo in Brianza il numero di chi percepisce il Reddito di cittadinanza è di 4.799.

«**Intanto cresce il Reddito di cittadinanza: lo percepiscono in 4.799 Brianza più povera**

CRESCE IL PERCENTUALE DELLO 0,77

CONSIGLIO DI STATO Memoria presentata da Brianza Energia Ambiente, interessata a quote di Gelsia Ambiente

GUERRA AEB-BEA

La multiutility di Desio appoggia le aziende contro la fusione con A2a

di Paolo Colzani

Scontro frontale tra partecipate brianzole in sede giudiziaria, con la desiana Bea, primo operatore nella Provincia di Monza e Brianza nell'ambito delle attività di recupero di materia e di produzione di energia, attraverso la valorizzazione dei rifiuti nei propri impianti, e la seregnesse Aeb, tra i primi quindici operatori nazionali, impegnata nei settori della distribuzione e della vendita del gas, dell'energia elettrica e del calore, nonché nei servizi ambientali, su sponde contrapposte.

La novità è diventata di dominio pubblico lunedì scorso e, mentre l'ufficio stampa di Aeb ha comunicato a Il Cittadino la decisione aziendale di non commentarla, per Bea a prendere la parola è stata la presidente Daniela Mazzuconi. «Abbiamo sempre sostenuto -ha spiegato Mazzuconi- l'importanza di un rapporto non conflittuale tra società pubbliche dell'area brianza ed in tal senso ci siamo costantemente adoperati, rispettando le diverse decisioni relative ai modelli gestionali, che si riducono alla scelta della presenza di quotate in borsa nella gestione dei servizi pubblici oppure alla scelta di una gestione totalmente pubblica dei beni comuni ed alla ricerca costante della creazione di una grande intesa, per realizzare un soggetto pubblico forte e capace di erogare servizi secondo i principi di economicità, efficacia ed efficienza».

Il focus si è quindi concentrato sul Consiglio di Stato: «Bea non ha

Per la società della presidente Daniela Mazzuconi la società di Seregno ha sbagliato a legarsi al colosso milanese: «Meglio perseguire una razionalizzazione» in Brianza



A sinistra Daniela Mazzuconi, presidente di Bea; a destra Loredana Bracchitta, presidente di Aeb

ritenuto in passato, proprio in omaggio a tale principio, di presentare ricorsi o di prendere pubbliche posizioni in dissenso rispetto alle scelte politiche e societarie che hanno portato il gruppo Aeb nel più ampio gruppo della quotata A2a. Ci eravamo limitati, alla fine del 2019, a manifestare un interesse per un'eventuale acquisizione di Gelsia Ambiente: la notizia rimbalzò immediatamente sulla stampa locale (non ad opera nostra) e fu respinta con giudizi aspri, per non dire altro. Ora è in corso un'operazione molto

importante per Bea, con la trasformazione del gruppo secondo il modello cosiddetto in house (totalità di soci pubblici e forme di controllo molto rafforzate). L'operazione fa parte del disegno per la creazione di una società del territorio molto forte, che ha trovato ampi consensi sia in seno a Bea, sia in seno a BrianzaAcque, sia in seno a tutti gli enti territoriali coinvolti. Per renderla possibile, Bea ha avviato il processo per la trasformazione della propria partecipata Bea Gestioni da società mista pubblico-privato

in società totalmente pubblica, come prevede la normativa, con il consenso unanime di tutti i soci».

E qui si inserisce una svolta: «Aeb ha avviato una serie di azioni di disturbo, per contrastare l'operazione di Bea: prima una lettera del presidente di Gelsia Ambiente ai soci di Bea, per dissuaderli dall'operazione, poi la presentazione da parte di Aeb di un'osservazione contraria alla delibera, che in tal senso dovrebbe assumere il consiglio provinciale, infine il ricorso, sempre di Aeb, al Tar contro il Co-

mune di Solaro, che ha già deliberato l'operazione, e contro Bea e Servizi Comunali, partner con cui Bea ha in corso l'intera operazione, individuato con regolare procedura ad evidenza pubblica. A questo ricorso, si è sommato quello di Acsm Agam, gruppo A2a. Il consiglio di amministrazione di Bea ha così deciso, nell'interesse precipuo di difendere la società, di non subire ulteriormente l'aggressione di Aeb.

2019

A ottobre Bea manifesta la volontà di avere quote di Gelsia Ambiente per gestire il ciclo dei rifiuti

Lo ha fatto nel modo più lieve: un intervento ad adiuvandum, cioè a sostegno dei ricorrenti contro l'operazione Aeb-A2a, precisando ciò che è avvenuto alla fine del 2019: cortese lettera di collaborazione mandata da Bea ad Aeb, dichiarazioni alla stampa, lettera di risposta di Aeb».

Decisivo per il deposito dell'atto è stato il ricorso di Aeb al Tar anche contro la deliberazione del Comune di Limbiate. «Con A2a -ha concluso Mazzuconi- abbiamo punti di vista sulla politica economica diversi, egualmente legittimi, ma anche noi abbiamo il diritto di parola e di azione, nel rispetto delle leggi. Mi pare che in Lombardia ci sia spazio per tutti!».

IL DOCUMENTO Il testo presentato dall'avvocato Enzo Robaldo, è un duro j'accuse all'operazione di integrazione con Milano

«Le normative impongono alle due aziende di razionalizzare il ciclo rifiuti»

Bea ha dunque deciso di intervenire ad opponendum nei giudizi d'appello che il Comune di Seregno, Aeb e A2a hanno instaurato davanti al Consiglio di Stato di Roma contro il Centro Servizi Termici, con sede a Rho, la Depositi Carboni Bovisa, con sede a Milano, ed il consigliere regionale Marco Fumagalli, esponente del Movimento 5 Stelle.

Il tema è l'operazione di integrazione societaria tra Aeb ed A2a, al centro di una ormai lunga querelle nelle aule della giustizia amministrativa, che conoscerà la sua conclusione con l'udienza che il Consiglio di Stato ha fissato per il prossi-

mo 1° luglio. Palazzo Spada dovrà esaminare le istanze di Comune di Seregno, Aeb ed A2a, che chiedono la riforma delle sentenze pronunciate lo scorso 15 febbraio dal Tar della Regione Lombardia, con cui è stata annullata la delibera del consiglio comunale di Seregno, che aveva dato mandato al sindaco Alberto Rossi di votare a favore dell'integrazione nell'assemblea dei soci di Aeb. Ciò in accoglimento sia del ricorso di Tiziano Mariani, capogruppo di Noi per Seregno, che lamentava di non aver potuto esercitare le sue facoltà di consigliere comunale sia di quello del Centro Ser-

vizi Termici, della Depositi Carboni Bovisa e di Marco Fumagalli che hanno contestato la mancata indicazione di una gara per l'individuazione del socio da parte di Aeb, che ha proceduto a trattativa privata esclusivamente con A2a.

Enzo Robaldo, legale della società desiana, ha ricordato come, nell'autunno del 2019, un approccio per un confronto finalizzato ad un'aggregazione con Aeb da parte della stessa Bea, interessata in particolare a quote di Gelsia Ambiente, sia stato rigettato dalla multiutility seregnesse. Secondo Robaldo, «essendo palese l'assoluta pretermis-

sione di qualsivoglia procedura ad evidenza pubblica, e financo di qualsivoglia confronto al fine di valutare le opzioni percorribili, Bea si limita ad evidenziare che nel caso di specie non sussistono affatto i presupposti per derogare all'evidenza pubblica, ed in particolare non risulta in alcun modo condivisibile l'argomento dell'"infungibilità" dell'operazione di integrazione societaria ed industriale, utilizzato dalle parti appellanti».

Inoltre, il legale ha osservato che «le disposizioni normative impongono alle società pubbliche, quali Bea ed Aeb (ed agli enti locali

che le controllano) di perseguire l'obiettivo di una razionalizzazione del ciclo dei rifiuti, attraverso un'integrazione orizzontale (ambiti territoriali che garantiscano sempre meglio i principi di economicità ed efficienza) ed un'integrazione verticale (integrazione tra soggetti che svolgono segmenti separati della gestione dei rifiuti, quali la raccolta e lo spazzamento e lo smaltimento e/o il recupero), nel rispetto del principio di prossimità. Nel caso di specie, la radicale obliterazione della proposta di Bea da parte di Aeb ha impedito che si potesse svolgere qualsivoglia interlocuzione».

LE REAZIONI Il sindaco di Seregno Alberto Rossi commenta: «Sorpreso per modalità e tempistica». Tiziano Mariani: «Attendo le procure»

«Non ho venduto nulla E ho trovato sgradevole che abbiano manipolato mie vecchie dichiarazioni»

L'iniziativa di Bea ha provocato reazioni opposte nel mondo politico di Seregno. «La sua scelta - ha commentato il sindaco Alberto Rossi - sorprende, penso non solo il nostro Comune, sia per la modalità, sia per la tempistica. Bea a tempo debito non aveva eccitato sugli atti e solo

ora si inserisce con questo intervento, quando il percorso processuale si protrae da quasi un anno e l'operazione societaria è stata attivata».

Il primo cittadino ha quindi continuato: «A titolo personale, ho trovato sgradevole che, nella memoria che i legali di Bea hanno depositato

al Consiglio di Stato, siano state utilizzate mie dichiarazioni di oltre un anno e mezzo fa, manipolandole fino ad attribuirmi concetti che non ho mai detto e neppure pensato. Nel merito, rimaniamo pienamente convinti della bontà delle nostre scelte, fatte insieme agli altri soci, convinti di costruire valore per i nostri cittadini: non abbiamo venduto nulla, come invece ci veniva proposto da Bea, ma abbiamo fatto crescere la nostra società, con apporti di valore strategico. Nel merito processuale, rimaniamo fiduciosi sul fatto che il Consiglio di Stato possa rimettere tutte le questioni al loro posto». Diametralmente contrario il parere di Ti-



Il sindaco di Seregno, Alberto Rossi

ziano Mariani, capogruppo di Noi per Seregno: «Il sindaco lunedì in consiglio comunale ha detto di aver lavorato per il bene dei seregnesi, senza però spiegare come possa essere coerente tale convinzione con le azioni svolte ad esclusivo vantaggio di A2a, continuando a non dare esecuzione alla sentenza del Tar. In più, accusa Bea di intervenire solo ora. Ebbene, tutti sanno che si interviene a seguito di una sentenza del febbraio di quest'anno. Ora, attesi i contenuti del ricorso al Consiglio di Stato, è interessante capire se le procure ritengano tutto regolare». ■ P. Col.

GLI SCENARI Il presidente Mb Luca Santambrogio: «Le nostre partecipate sono in ottima salute, escludo fusioni»

Tramonta (per ora) il sogno di costituire la maxi azienda provinciale dei rifiuti

Spettatrice interessata della contesa tra Bea ed Aeb è senza dubbio la Provincia di Monza e Brianza, che giusto alla fine di maggio dello scorso anno ha intrapreso un processo conoscitivo, che in prima battuta aveva tra i suoi eventuali obiettivi l'aggregazione tra la società desiana e Cem, la realtà che si occupa della raccolta dei rifiuti nella parte orientale del territorio provinciale. L'ente monzese, presieduto dal sindaco di Meda Luca Santambrogio, detiene del resto il 4,709 per cento delle quote di Cem ed il 20 per cento di quelle di Bea, mentre non ha partecipazioni in Gelsia Ambiente, la società del gruppo Aeb di Seregno che svolge un servizio analogo in poco meno di una trentina di Comuni.

«Per quanto riguarda Bea - ha commentato in settimana Santambrogio, nel merito dell'intervento al Consiglio di Stato sull'operazione tra Aeb ed A2a -, la Provincia svolge un ruolo di socio, alla pari degli altri enti soci, e come tutti ci stiamo limitando a tenere monitorato l'evolversi dei fatti. Sono convinto che il consiglio di amministrazione abbia preso decisioni con il fine di tutelare la società e quindi tutti i soci, compreso il nostro ente».

Santambrogio ha poi puntualizzato la tematica in ottica futura: «La Provincia di Monza e Brianza ha avviato un percorso di studio della complessa realtà delle partecipate della Brianza, che a diverso titolo si occupano della gestione del bene pubblico, come rifiuti, acqua e teleriscaldamento, per valutare progetti di aggregazione, che possano ottimizzare le risorse e dare ai citta-



«Cem
insieme a
Bea? Era
un'ipotesi.
Valutiamo
strategie
su scala di
territorio»

dini servizi migliori. Dalle nostre prime indagini, è emerso che la gestione delle nostre partecipate è positiva e quindi sono da escludere, al momento, percorsi di fusioni, come quella ipotizzata tra Bea e Cem. Saranno strategie da valutare su scala territoriale e la Provincia potrebbe avere un ruolo di coordinamento per arrivare alla soluzione migliore».

La nuova società che era stata ipotizzata un anno fa, con la fusione tra Bea e Cem che oggi è stata quantomeno rimandata, avrebbe dovuto essere totalmente pubblica o con una partecipazione maggioritaria della Provincia di Monza e Brianza e dei Comuni soci ed avere tra i suoi scopi operativi quello di uniformare le modalità della raccolta differenziata nelle diverse città e di elaborare un unico modello di tariffazione. Alle singole amministrazioni sarebbe comunque stato assicurato un margine di autonomia d'azione, sufficiente ad impostare le loro politiche in tema di rifiuti.

«In futuro - aveva ipotizzato all'epoca Santambrogio -, anche Monza potrebbe entrare nel nuovo soggetto. Contiamo, inoltre, di confrontarci con Gelsia per cercare di capire se sarà possibile integrare l'intero territorio. Ho incontrato sia i partiti rappresentati in consiglio provinciale, sia i sindaci brianzoli e della Martesana: tutti hanno condiviso questa azione. Sto seguendo questo percorso dal 2017, quando sono stato eletto sindaco di Meda, in quanto già si parlava di fusione tra Cem e Bea. Non dobbiamo lasciare nulla al caso: o riusciamo a concretizzare il programma ora o non riusciremo più». ■ P. Col.

QUI DESIO Il primo cittadino Corti se la prende con il Cda: «Non mi ci riconosco»

«Bea agisce senza chiedere nulla ai soci Sono convinto della scelta fatta da Aeb»

«Ho appreso dai giornali l'intenzione di Bea di appoggiare i ricorsi contro l'operazione AeB-A2a». Così il sindaco di Desio Roberto Corti, polemico con la società che gestisce il forno inceneritore. «Non mi meraviglia questo atteggiamento, ormai tipico di Bea che agisce senza chiedere nulla ai soci. D'altronde, io non mi riconosco nel suo cda, che non ho votato» afferma il primo cittadino, tra i soci di Bea. «Per quanto riguarda AeB-A2a, la posizione della giunta comunale desiana è chiara: abbiamo approvato un atto di indirizzo condividendo l'operazione

di integrazione e, dopo i ricorsi presentati, abbiamo dato mandato a Gsd, tramite cui il comune di Desio partecipa ad Aeb, di costituirsi».

Di conseguenza, ora il Comune si trova in una posizione anomala: da una parte la partecipata Gsd approva la partnership industriale tra Aeb e A2a, dall'altra la partecipata Bea è contraria. «È una situazione singolare - afferma Corti - Ho chiesto ai tecnici di approfondire la questione e di capire quali implicazioni possa avere dal punto di vista giuridico». Il sindaco di Desio resta a favore dell'operazione che, dice «è

un'operazione di integrazione, di valorizzazione di Aeb, un piano industriale corretto». Lo aveva detto anche quando, la scorsa estate, aveva comunicato la decisione della sua giunta di costituirsi in Consiglio di Stato contro i ricorsi.

«Sono convinto della correttezza delle procedure seguite; tramite Gsd ci costituiremo insieme ad altri comuni soci di Aeb, a sostegno della bontà della partnership». «Chi si oppone all'operazione - dice ancora oggi Corti - non ho ancora capito bene cosa vorrebbe proporre in alternativa». ■

TRA I BANCHI Verranno utilizzate solo le risorse ministeriali. Per gli istituti è colpa di burocrazia e tempi stretti

I comprensivi cittadini orientati a sfruttare le capacità interne. I Pon dell'Ue correlati alla dispersione

di **Alessandra Sala**

Scuole aperte anche in estate. I comprensivi cittadini hanno accolto la proposta lanciata dal Ministero dell'istruzione, useranno le risorse ministeriali ma non quelle europee. La troppa burocrazia e il po-



chissimo tempo messo a disposizione dall'Europa per poter presentare un progetto adeguato alle richieste hanno fatto desistere i dirigenti. Niente sostegni europei ma le scuole mettono a disposizione diverse attività per i loro alunni, dalla primaria alla secondaria di primo grado (l'ex media). «Ci siamo concentrati sulle prime e seconde delle due scuole Buonarroti e De Amicis», spiega Sergio Lonoce, dirigente del comprensivo De Amicis - con una

Scuole aperte anche in estate Ma non con i fondi europei

serie di proposte pensate per loro. Stanno arrivando in questi giorni le risposte dei genitori. I Pon europei li abbiamo scartati perché molti dei presupposti richiesti non li avevamo, i parametri per essere in graduatoria si basano sulla situazione sociale delle famiglie ed è correlata

alla dispersione scolastica, essendo la nostra scuola dell'obbligo questa è impossibile. Oltre a questi criteri sappiamo quanto sia complessa la compilazione di questi bandi e, visto l'anno già difficile che abbiamo alle spalle, non abbiamo voluto tentare sapendo già di non avere i re-

quisiti necessari». Della stessa opinione gli altri colleghi che hanno presentato moduli per garantire, nel mese di giugno, il recupero della socialità, delle relazioni e anche potenziare e rafforzare l'apprendimento. «A oggi abbiamo avuto un centinaio di richieste per la prima-

ria e venticinque alunni per la media-continua soddisfatta Elisabetta Gaiani, dirigente del comprensivo Montalcini - segno che la nostra proposta ha risposto alle richieste delle famiglie. Così come molti nostri docenti che si sono resi disponibili, in questo modo potremo valorizzare la professionalità, senza dimenticare che i nostri insegnanti sono già formati anche sui protocolli covid e quindi siamo certi del rispetto delle regole e della sicurezza delle attività». I ragazzi della Moro, San Mauro e Farè potranno sbizzarrirsi in laboratori di arte, musica, coding, italiano, inglese, materie scientifiche e corsi di italiano per alunni stranieri. Anche i loro coetanei della media Croce hanno a disposizione innumerevoli proposte dalle "giovani marmotte" al "digital storytelling" una serie di atelier creativi per tutti gli alunni. «Obiettivo di queste attività estive è valorizzare le nostre risorse interne perché conoscono i nostri ragazzi e sanno come lavorare insieme», conclude Malvina Poggiagiomi, dirigente del comprensivo di via Mariani - per supportarli in questa fase. Le proposte sono diverse, dalle famiglie abbiamo avuto 90 adesioni». ■

Elisabetta Gaiani, dirigente del comprensivo Montalcini. **Sergio Lonoce** in un incontro a scuola pre pandemia



IL SINDACALISTA Claudio Persuati, segretario generale Cgil Flic Brianza

«I precari scadono l'8 giugno Molti altri hanno esami e recuperi»

Tra le criticità relative alle attività dopo la fine delle lezioni ci sono anche quelle legate alla gestione del corpo docente. Ecco perché

«I Pon europei sono caratterizzati da una procedura molto complessa che mette a dura prova le segreterie didattiche. Non solo i tempi strettissimi e la precarietà dei docenti hanno fatto desistere i dirigenti scolastici».

Questa l'opinione di Claudio Persuati, segretario generale Cgil Flic Monza e Brianza, in merito alla rinuncia delle scuole rispetto alla "pioggia di fondi" che l'Europa ha messo a disposizione.

Tante le criticità emerse, secondo il segretario brianzolo. «Il piano scuola estate annunciato dal Miur è una grande occasione per le scuole - sottolinea Persuati - perché possono



Claudio Persuati

dare una risposta concreta alle necessità delle famiglie. Mi rendo conto però che, ci sono grosse criticità, in primis legate al comparto dei docenti. Molti sono precari, con contratti annuali che scadono proprio l'8 giugno, non tutti sono disponibili anche nei mesi estivi, altri sono già impegnati con gli esami o con le attività di recupero, soprattutto le superiori che da

anni propongono». Da un lato il grosso scoglio del corpo insegnante ma anche del personale non docente, dagli ata agli amministrativi già impegnati in altre attività. Dall'altro i tempi per presentare progetti troppo stretti. L'attuazione dei progetti, insomma, rischia di non essere così lineare e il tempo a disposizione rischia di non essere sufficiente per cercare di appianare tutte le difficoltà del caso

«In questa fase le segreterie sono già al collasso è impensabile caricarli di ulteriore lavoro», conclude il segretario. Per questo ci sono anche dei team di docenti che si occupano della compilazione dei bandi Pon europei ma, non tutti le scuole li hanno, perché non tutti hanno già provato a partecipare a bandi simili. Molti hanno però scelto la strada del bando Miur che è più gestibile per le segreterie». ■

A.Sal.